

XCIII.

TORNATA DEL 15 MAGGIO 1884

Presidenza del Presidente **TECCHIO**.

Sommario. — *Giuramento del Senatore Torre Federico — Votazione a scrutinio segreto dei due bilanci del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e del Tesoro — Discussione sul progetto di legge sulla perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti — Osservazioni del Senatore Caccia e risposta del Ministro delle Finanze — Chiusura della discussione generale — Parlano sull'art. 1° il Senatore Caccia, il Relatore Senatore Martinelli e il Ministro delle Finanze — Approvazione dei tre articoli del progetto — Approvazione senza discussione dei seguenti progetti di legge: 1° Maggiori e nuove spese sul bilancio definitivo del 1883; 2° Convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste dell'esercizio 1883; 3° Aggregazione del Comune di Castagneto in Provincia di Torino al Mandamento di Chivasso; 4° Aggregazione del Comune di Settimo Torinese in Provincia di Torino al Mandamento di Volpiano — Proposta del Senatore Moleschott di rinviare la discussione del progetto pel bonificamento delle regioni di malaria, approvata — Relazione di petizioni — Votazione dichiarata nulla per mancanza di numero.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

È presente il Ministro delle Finanze.

Il Senatore, *Segretario*, ZINI dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, il quale è approvato.

Giuramento del Senatore generale Torre.

PRESIDENTE. Mi viene annunciato che è presente nelle sale del Senato il nuovo Senatore signor generale Torre.

Prego i signori Senatori Finali e De Filippo di volerlo introdurre nell'aula.

(Il signor Senatore generale Torre viene introdotto nell'aula, e presta giuramento secondo la formola consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor generale Torre del prestato giuramento e lo dichiaro Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Ora si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due stati di previsione che furono ieri votati per alzata e seduta, e cioè:

« 1. Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 ».

« 2. Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 ».

(Il Senatore, *Segretario*, Malusardi fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge N. 91.

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno il progetto di legge, intitolato: « Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti ».

Interrogo il signor Ministro delle Finanze se acconsente che si legga e si apra la discussione sul controprogetto della Commissione permanente di finanze.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Accetto che la discussione si apra sul controprogetto della Commissione permanente di finanze.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA C. dà lettura del progetto di legge.

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Senatore CACCIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CACCIA. La Corte dei conti a Sezioni riunite avisò di occorrere un rimedio legale per dar fine ad un cumulo di arretrati molto considerevole che si era sviluppato in taluni servizi che riguardavano la di lei giurisdizione.

Come il Senato ha visto, dalla diligente Relazione del Collega Martinelli, appaiono le cifre vistose cui ascendono quelli arretrati, e specialmente essi si appalesano nella materia contenziosa delle pensioni; avvegnachè è risaputo che dopo la deliberazione della Corte in via amministrativa in materia di pensioni, le parti hanno diritto di proporre reclamo alle Sezioni riunite in via contenziosa.

Questi richiami spesso sono dettati da quell'impazienza, da quel dispetto che taluno prova in seguito a liquidazioni meno corrispondenti ai di lui propositi; o da qualche altra ragione che non occorre menzionare: fatto è che sono frequentissimi i reclami contro le deliberazioni della seconda Sezione pronunciate in via amministrativa. La Corte dei conti, la quale per una legge di agosto del 1868 vide che nelle sue discipline s'ingerì un termine perentorio per la produzione del richiamo, termine eguale a quello che le leggi di procedura hanno stabilito per altri reclami presso i Magistrati ordinari, ha creduto che, dovendo domandare al potere legislativo un provvedimento riparatorio, era molto meglio imprestarlo dalla procedura civile, e chiedere che si provvedesse a mente di essa. E come nei giudizi civili vi ha la perenzione d'istanza basata sopra un triennio d'inerzia, così il progetto dalla Corte formulato, aveva questo tipo, cioè la sanzione della perenzione d'istanza uniformemente alla legge di procedura civile. Inviato

questo progetto al Ministro, con piccole variazioni, fu presentato al Senato. Sino dai primi tempi in cui esso fu all'ordine del giorno, ebbi il piacere di sentire che esso aveva attirato l'attenzione di vari rispettabili nostri Colleghi. Ebbi anche sott'occhio le riforme che a questo progetto di legge si volevano da essi portare. Essenzialmente vidi che nelle loro emende non si faceva altro che mettere da banda la parola *perenzione*.

Dico sin d'ora, pare che un sacro orrore si impadronisse dell'animo di quei signori nel vedere che la Corte, - la quale poteva essere creata una Corte più o meno procedente con un rito palatino - o meglio con un rito speciale - volesse sobbarcarsi alle ordinarie forme della procedura civile. Sta in fatto che quei valenti uomini non poterono adagiarsi che la Corte dei conti avesse nel suo rito la perenzione di istanza. Ma solleciti più che la Corte, di troncare dalla radice il male, prevedevano che un abbandono caratterizzato perfettamente tale, ma durato sei mesi, avrebbe prodotto l'impotenza di mettere avanti quei reclami della parte che li aveva proposti.

E davvero non si può dire che questo non era un rimedio più che eroico, rimedio che troncava il male che si deplorava.

Vennero degli intervalli, e trovai che non più si parlava di quel rimedio legale basato sulla negligenza durata un semestre; ma due giorni fa ho avuto sott'occhio il novello progetto siccome emendamento che ora si fa, e che stamane, per consenso dell'onorevole Ministro, prende il posto di quello che era stato presentato dalla Corte dei conti.

In una discussione generale, - avvegnachè io poi mi riservo a caduno degli articoli di portare degli emendamenti, - in una discussione generale, dico, io debbo rimarcare cosa che mi reca, direi, dolore. Si vide da principio di malocchio la perenzione triennale; avverso questa perenzione triennale si surrogò un abbandono durato sei mesi. Ebbene oggi, in questo progetto di legge si ritorna di nuovo al triennio.

Ma, Dio me ne guardi, di fare la menoma malignità, si propone non triennio di perenzione, ma triennio di abbandono: e per dire la cosa con parola francese *désistement* che in Francia è l'equivalente della perenzione! E si propone un abbandono enfatico, o Signori, perchè questo

SESSIONE DEL 1882-83-84 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MAGGIO 1884

abbandono lo si vuole *irretrattabilmente*, avvenuto.

Ahora io ho detto a me stesso: ma perchè perdere tutto il tempo che abbiamo perduto, perchè fare tutte queste emende, e tutte queste correzioni, quando la cosa ritorna allo stesso punto?

Tre anni d'abbandono voi chiamate la perenzione triennale del Codice di procedura civile. Ma valeva la pena di venire a tutti questi emendamenti per finire a simile risultato? Io credo che no. Avvegnachè bastava attutire quel sacro orrore destato dalla parola perenzione ed adottare il progetto di legge che era stato presentato.

Su che vien migliorato quel progetto di legge? Si vuole un abbandono durante tre anni invece di una perenzione pure di tre anni per abbandono dell'istanza. Mi pare che non vale la pena di venire a tutto questo tergiversare per darsi il piacere di un semplice giuoco di parole.

Ma io scorgo qui una qualche cosa in senso giuridico che per vecchi miei studi in questa materia, non può tornarmi di soddisfazione. Vedo che quest'abbandono deve essere *irretrattabile*. A mio avviso gli atti revocabili sono a mo' d'esempio i testamenti; ed irrevocabili sarebbero le donazioni.

I primi sono poi atti unilaterali, ed i secondi sono bilaterali, avvegnachè per la perfezione di questi ultimi è necessario il consenso di entrambe le parti, e così si era concordi nell'accettare questa distinzione tra atti revocabili, ed atti irrevocabili.

Andiamo alla irretrattabilità che è l'antitesi della retrattabilità. Questa è la manifestazione di una mutata dichiarazione, e nulla più.

L'atto retrattabile, come sarebbe la confessione giudiziaria fatta in una comparsa, od in altro modo, e cui l'altra parte aderisce, diventa, per questo solo atto, irretrattabile.

Signori, che cosa c'entra l'irretrattabilità in un fatto, il quale consiste in quel momento che segue al corso che l'orologio ha percorso per tre volte 365 giorni?

È il decorso di 3 anni che costituisce adunque l'abbandono.

Ma il decorso di tre anni che cosa ha d'irretrattabile in sè stesso?

Questo decorso di tempo non viene nè da

una nè dalle due parti, quindi il dire irretrattabile l'abbandono, parmi, [come dissi già in principio, una parola meramente enfatica, una parola non esatta, e perciò non dovrebbe trovar luogo in un disegno di legge che viene per emendamento dal Senato e che è stato elaborato da un collegio, quale è la Corte dei conti.

Ora che è fermo di un rimedio acconcio ed opportuno essere urgente bisogno, mi ritengo licenziato da quell'emendamento che si fece, e che ho visto scomparire, a farlo mio, come Senatore, e di proporre al Senato che se si vuole portare un rimedio pronto, efficace ed opportuno, bisogna abbandonare il termine di tre anni.

Signori, i tre anni sono un tempo troppo lungo per riparare allo sconcio in cui versiamo.

Ma io mi affretto a dire che se è uno sconcio, lo è agli occhi del volgo, perchè in tutte le Relazioni annuali della Corte dei conti, che mostrano questo immenso arretrato, si scorge subito, dall'uomo che è versato nelle discipline legali, che tutti questi atti sono nel dominio delle parti, e che quindi alla Corte non può accagionarsi la mora in cui sono lasciati da coloro che soli hanno il diritto di farli procedere.

Sono tutti atti, mi piace ripeterlo, di richiamo di opposizione, di revocazione, dei quali è padrone quel tale che li ha lanciati, e quindi la Corte dei conti non deve fare altro che stare colle braccia giunte attendendo quando il proponente voglia far muovere il suo piatto mercè il suo reclamo.

Quindi, sebbene nelle Relazioni vi sia la cifra allarmante di un arretrato: sebbene questo arretrato per un uomo dotto nelle discipline legali con queste riflessioni non abbia peso alcuno, per il volgare si potrebbe dire che la Corte dei conti ha i suoi ozi con la parola del poeta: *Deus nobis haec otia fecit*, e che la Corte non spinge innanzi le sue attribuzioni.

Dovendosi trovare un rimedio il quale faccia sparire questo cumulo, e questi arretrati, credo sia da tenere presente che questo rimedio riescirà tanto più pronto quanto più il tempo da cui può trarre la sua ragione sarà breve.

Così io non avrei difficoltà, quando arriveremo alla discussione degli articoli, di pregare l'onorevole Commissione a volermi giovare del suo

SESSIONE DEL 1882-83-84 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MAGGIO 1884

concorso per cercare ancora una abbreviazione al termine che ora è in discussione.

Non dico altro perchè quelle poche osservazioni che intendevo fare saranno riservate alla discussione particolare degli articoli.

Con quello che ho detto, io presumo di avermi fatto strada nel vostro animo per vedere riformato l'articolo primo in quel modo che io ho avuto la fortuna di dimostrarvi tornare utile alla bisogna.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Io ho mandato la parola per una semplice dichiarazione. In primo luogo al Ministero non è noto un progetto col quale siasi proposto di limitare il termine a sei mesi, e tanto nella prima quanto nella seconda Relazione della Commissione permanente di finanze, si è mantenuto il termine di tre anni che era proposto nel progetto ministeriale.

In secondo luogo devo far notare all'onorevole Senatore Caccia che il Ministero, avendo esaminato la sostanza del progetto formulato dalla Commissione permanente di finanze, ed avendo trovato che è identica a quella del progetto ministeriale, in modo che adottando sia la proposta della Commissione permanente di Finanze, sia il progetto ministeriale, si raggiunge lo stesso scopo; così non ebbe difficoltà ad accettare il progetto della Commissione.

Io avrei sostenuto il progetto ministeriale se per avventura la Commissione avesse introdotte delle modificazioni sostanziali, che al Ministero fossero sembrate non conducenti allo scopo della legge; ma, poichè il progetto della Commissione è nella sostanza identico al progetto del Ministero, io non ho avuto e non ho nessuna difficoltà di accettarlo. Solamente io mi unirei alle osservazioni dell'onorevole Caccia quanto all'*irretrattabilità*; parrebbe anche a me inutile dire che l'abbandono sia irretrattabile; il tempo passato non torna più ed è perciò chiaro che l'avverbio *irretrattabilmente*, scritto nell'art. 1 dalla Commissione è per lo meno ozioso. Ora, siccome nelle leggi bisogna togliere tutto ciò che è superfluo, così io pregherei la Commissione di finanza di consentire che quella parola sia cancellata.

Senatore CACCIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CACCIA. Nè col pensiero nè col labbro io accagionai il Ministro di contraddizione. Se parlai della fase di un progetto che portava il termine di un semestre, io non dissi che il Ministro c'era di mezzo. Tutta questa roba era fatta in famiglia, fra noi soli Colleghi che la dibattemmo. Quindi il Ministro abbia la compiacenza di ritenere che queste mie dichiarazioni tendono a levar di mezzo il suo equivoco.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, la discussione generale s'intende chiusa.

Si procede alla discussione speciale.

Si dà lettura dell'art. 1.

Art. 1.

Nei giudizi avanti la Corte dei conti le istanze o ricorsi, i reclami e gli appelli si avranno per abbandonati irretrattabilmente, per la parte non ancora decisa, se per il corso di anni tre non siasi presentata domanda di fissazione di udienza o non siasi fatto alcun altro atto di procedura.

È aperta la discussione su questo articolo primo.

Senatore CACCIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CACCIA. Io propongo a quest'articolo primo due emendamenti.

Il primo è quello di cancellare la parola « irretrattabilmente »; il secondo di ridurre il termine di 3 anni.

Ora io prego la Commissione ed il Ministro di volermi dire il loro parere essenzialmente sul secondo emendamento, che ritirerò se essi saranno di parere contrario.

Prego pure il nostro eccellentissimo Presidente a permettermi di attendere una parola di risposta secondo la quale io avrò modo di formulare o meno una proposta.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. In quanto al primo emendamento proposto dall'onorevole Senatore Caccia ho dichiarato testè di accettarlo.

Quanto al secondo emendamento, cioè quello che riguarda la riduzione del termine, deside-

rerei ancor io di sentire l'opinione della Commissione permanente di finanza. Solamente mi permetto di osservare, che l'onorevole Caccia, il quale mi parve si fosse doluto dell'esclusione della parola *perenzione*, eliminata quasi con un *sacro orrore*, come egli elegantemente disse, che si fosse avuto per questo istituto del Codice di procedura civile, egli stesso poi non vorrebbe il termine triennale che è prescritto dal Codice medesimo. Ed io non so se vi sieno ragioni speciali per i giudizi avanti la Corte dei conti; credo, anzi, non ve ne sia alcuna, per stabilire un termine più breve.

Del resto riservo definitivamente la mia opinione dopo aver udita quella della Commissione.

Senatore MARTINELLI, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MARTINELLI, *Relatore*. La Commissione non avrebbe difficoltà assoluta di opporsi all'emendamento proposto dall'onorevole Caccia, ma appunto in riguardo ai termini stabiliti dal Codice di procedura civile, dai quali non troviamo ragione di scostarci, pregheremmo l'onorevole Senatore Caccia di rinunciare al suo emendamento, accettando però l'eliminazione della parola *irretrattabilmente*.

Senatore CACCIA. Aderisco ai desiderî della Commissione e non insisto nel mio secondo emendamento.

PRESIDENTE. Si rilegge l'articolo emendato.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA C. legge:

Art. 1.

Nei giudizi avanti la Corte dei conti le istanze o ricorsi, i reclami e gli appelli si avranno per abbandonati per la parte non ancora decisa, se per il corso di anni tre non siasi presentata domanda di fissazione di udienza o non siasi fatto alcun altro atto di procedura.

(Approvato).

Art. 2.

La disposizione di questa legge non è applicabile ai giudizi ordinari di conto la cui presentazione costituisce l'agente dell'Amministrazione in giudizio a termini dell'art. 35 della legge 14 agosto 1862 (n. 800); si applica bensì

nei casi di opposizione o di revocazione relative ai conti medesimi.

(Approvato).

Art. 3.

Il termine di tre anni per giudizi prima d'ora istituiti comincerà a decorrere dal giorno in cui anderà in esecuzione la presente legge. Per i nuovi giudizi o pel seguito di quelli pendenti comincerà dal giorno successivo all'ultimo atto di procedura.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo articolo 3.

Senatore CACCIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CACCIA. Dalla lettura di questo articolo 3 m'avvedo che desso è una pura e semplice ripetizione di quello contenuto nel primo disegno di legge, che diceva: « Il termine di tre anni per giudizi prima d'ora istituiti comincerà a decorrere dal giorno dell'applicazione della presente legge, ecc. »

Senatore FINALI. È stato corretto.

PRESIDENTE. La Commissione ha fatto essa stessa questo emendamento, che cioè, invece di dire: *comincerà a decorrere dal giorno della applicazione della presente legge*, si dica: *comincerà a decorrere dal giorno in cui andrà in esecuzione la presente legge*.

Senatore CACCIA. Così va benissimo.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, pongo ai voti quest'art. 3.

Chi intende di approvarlo, voglia sorgere.

(Approvato).

Di questo progetto si procederà poi alla votazione per scrutinio segreto.

Approvazione dei progetti di legge

N. 94, 95, 109 e 110.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il signor Ministro delle Finanze ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Io pregherei il Senato di voler porre in discussione i progetti di legge evidentemente urgenti, che sono indicati al N. 4 e 5 dell'ordine del giorno, e cioè:

« Maggiori e nuove spese pel bilancio definitivo del 1883;

« Convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio 1883.

PRESIDENTE. Come il Senato ha sentito, il signor Ministro delle Finanze desidera che l'ordine del giorno sia invertito, e che si dia la precedenza ai N. 4 e 5, intitolati:

« Maggiori e nuove spese sul bilancio definitivo del 1883:

« Convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio 1883 ».

Se non vi sono opposizioni, questo cambiamento all'ordine del giorno s'intende approvato.

Ora si darà lettura del primo dei due progetti di legge testè indicati dal signor Ministro.

Il Senatore, *Segretario*, CORSI L. dà lettura del progetto di legge:

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno chiede la parola, dichiaro chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione speciale.

Si rilegge l'articolo primo:

Art. 1.

In aggiunta al bilancio 'definitivo di previsione della spesa del 1883 sono autorizzate le maggiori spese indicate nei singoli capitoli nell'annessa tabella A colle seguenti finali risultanze:

a) Lire 24,840,626 22 delle quali 4,450,000 per *Spese d'ordine e obbligatorie*, e 20,360,626 22 per *Spese facoltative*, in aumento agli stanziamenti di competenza pel 1883;

b) Lire 1,689,285 99 delle quali 1,500,000 per *Spese d'ordine ed obbligatorie*, e 189,285 99 per *Spese facoltative* in aumento ai residui del 1882 ed anni precedenti.

PRESIDENTE. Si dà lettura anche delle tabelle:

Maggiori spese da aggiungersi al bilancio definitivo di previsione per 1883.

CAPITOLI		In conto competenza 1883		In conto residui 1882 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
Ministero del Tesoro.					
16	Interessi di somme versate in conto corrente col tesoro dello Stato .	200,000 »	»	»	»
18	Garanzie a Società concessionarie di strade ferrate	3,750,000 »	»	»	»
119 bis	Spesa di assoluta necessità per l'esecuzione dei lavori statistici relativi al servizio delle pensioni .	»	7,650 »	»	»
		3,950,000 »	7,650 »	»	»
Ministero delle Finanze.					
6	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione. . .	»	10,000 »	»	»
7	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio	»	10,000 »	»	»
25	Indennità agli agenti delle imposte dirette, compensi per lavori a cottimo e retribuzioni straordinarie al personale avventizio assunto per breve tempo in servizio delle Agenzie	»	25,000 »	»	»
85	Stipendio ed indennità di residenza agl'impiegati fuori ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi organici.	»	27,293 43	»	»
86	Assegni di disponibilità	»	3,238 75	»	»
		»	75,532 18	»	»
Ministero degli Affari Esteri.					
10	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi e missioni.	»	10,280 15	»	»
14 bis	Spese per la colonia italiana in Assab	»	6,000 »	»	»
		»	16,280 15	»	»

CAPITOLI		In conto competenza 1883		In conto residui 1882 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
Ministero dell'Istruzione Pubblica.					
6	Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni ed indennità alle Commissioni esaminatrici dei concorsi .	»	15,000 »	»	»
8	Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero	»	7,000 »	»	»
18	Regie Università ed altri Istituti universitari — Personale	»	65,000 »	»	»
36	Istruzione secondaria classica — Regi ginnasi e licei, ecc. . . .	»	70,000 »	»	»
58	Assegni di disponibilità	»	892 05	»	79 99
95 <i>q.ter</i>	Conferenza generale dell'Associazione geodetica internazionale a Roma nell'ottobre 1883. . . .	»	4,500 »	»	»
		»	162,392 05	»	79 99
Ministero dell'Interno.					
46	Trasporto dei detenuti.	»	»	»	80,000 »
47	Servizio delle manifatture negli stabilimenti carcerari	»	140,000 »	»	»
105	Lavori straordinari ai locali dell'archivio di Stato in Pisa.	»	»	»	5,246 »
		»	140,000 »	»	85,246 »
Ministero dei Lavori Pubblici.					
2	Ministero — Materiale	»	20,000 »	»	»
33	Spese d'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule	500,000 »	»	1,500,000 »	»
69	Sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie	»	600,000 »	»	»
157	Faro a punta Gavazzi	»	»	»	2,638 »
163	Secca Cavallaro a Posilippo sul golfo di Napoli — Costruzione di un pilastro in muratura per indicare la secca	»	»	»	1,322 »
		500,000 »	620,000 »	1,500,000 »	3,960 »

CAPITOLI		In conto competenza 1883		In conto residui 1882 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE.	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
Ministero della Guerra.					
5	Stati maggiori e Comitati	»	61,600 »	»	»
10	Corpo veterani ed invalidi.	»	65,000 »	»	»
16	Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena	»	42,000 »	»	»
19	Personale della giustizia militare.	»	9,700 »	»	»
40	Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi	»	4,300,000 »	»	»
45	Acquisto di materiali d'artiglieria da campagna e relativo trasporto	»	1,200,000 »	»	»
46	Armamento delle fortificazioni—Materiali per artiglieria da fortezza.	»	900,000 »	»	»
47	Fabbricazione di artiglieria di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi	»	400,000 »	»	»
48	Costruzioni nuove per acquartieramenti — Trasformazione di fabbricati ad uso di caserme e panifici	»	3,200,000 »	»	»
49	Costruzioni di magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi	»	300,000 »	»	»
50	Adattamenti, miglioramenti e grossa manutenzione di fabbricati	»	600,000 »	»	»
52	Dotazione di materiale del Genio nelle fortezze dello Stato	»	100,000 »	»	»
54	Fortificazioni di Roma	»	500,000 »	»	»
		»	11,678,300 »	»	»
Ministero della Marina.					
19	Viveri	»	56,000 »	»	100,000 »
30	Noli, trasporti e missioni	»	175,000 »	»	»
33	Artiglierie, armi subacquee ed armi portatili	»	50,000 »	»	»
	<i>Da riportarsi</i>	»	281,000 »	»	100,000 »

CAPITOLI		In conto competenza 1883		In conto residui 1882 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	<i>Riporto</i>	»	281,000 »	»	100,000 »
34	Conservazione dei fabbricati militari marittimi	»	50,000 »	»	»
35	Riproduzione del naviglio	»	7,250,000 »	»	»
		»	7,581,000 »	»	100,000 »
	Ministero di Agricoltura.				
28	Economato generale — Fornitura di carta, stampe, ecc.	»	109,471 84	»	»
	RIEPILOGO.				
	Ministero del Tesoro.	3,950,000 »	7,650 »	»	»
	» delle Finanze	»	75,532 18	»	»
	» degli Affari Esteri	»	16,280 15	»	»
	» dell'Istruzione Pubblica	»	162,392 05	»	79 99
	» dell'Interno	»	140,000 »	»	85,246 »
	» dei Lavori Pubblici.	500,000 »	620,000 »	1,500,000 »	3,960 »
	» della Guerra	»	11,678,300 »	»	»
	» della Marina	»	7,581,000 »	»	100,000 »
	» di Agricoltura	»	109,471 84	»	»
		4,450,000 »	20,390,626 22	1,500,000 »	189,285 99
			24,840,626 22		1,689,285 99

SESSIONE DEL 1882-83-84 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MAGGIO 1884

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo articolo primo colla relativa tabella A.

Se nessuno chiede la parola, lo pongo ai voti.

Chi intende di approvarlo, voglia sorgere.

(Approvato).

PRESIDENTE. Ora si dà lettura della tabella B.

Il Senatore, *Segretario*, ZINI legge :

Art. 2.

Sono autorizzate in aggiunta al bilancio definitivo pel 1883 le nuove spese indicate nei singoli capitoli nell'annessa tabella B, per la complessiva somma di lire 6,299,061 35.

* Nuove spese da aggiungersi al bilancio definitivo di previsione per 1883.

CAPITOLI		Ammontare delle nuove spese in conto competenza 1883
Num.	DENOMINAZIONE	
Ministero del Tesoro.		
107 bis	Indennità dovuta all'ex Consorzio degli istituti di emissione in conseguenza del lodo arbitramentale emesso per effetto dell'art. 2 della legge 7 aprile 1881, n. 133, relativa all'abolizione del corso forzoso	1,699,123 35
Ministero dell'Istruzione Pubblica.		
55	Costruzione, ampliamento e risarcimento degli edifiz scolastici destinati ad uso delle scuole elementari	79,938 »
Ministero dei Lavori Pubblici.		
9	Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali e spese eventuali . .	300,000 »
11	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1 ^a categoria e di irrigazione	400,000 »
12	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2 ^a categoria.	3,600,000 »
		4,300,000 »
Ministero della Guerra.		
31	Materiale e lavori del genio militare	200,000 »
Ministero di Agricoltura.		
50	Spese per l'adattamento delle casette annesse al convento dei Santi Domenico e Sisto in Roma ad uso degli uffici della Commissione superiore dei pesi e misure e saggio dei metalli preziosi	20,000 »
RIEPILOGO.		
	Ministero del Tesoro	1,699,123 35
	Id. dell'Istruzione Pubblica	79,938 »
	Id. dei Lavori Pubblici	4,300,000 »
	Id. della Guerra	200,000 »
	Id. di Agricoltura	20,000 »
		6,299,061 35

SESSIONE DEL 1882-83-84 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MAGGIO 1884

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo articolo 2 coll'annessa tabella B.

Se nessuno chiede la parola, metto ai voti questo articolo 2. Chi lo approva, voglia sorgere.

(Approvato).

La votazione a scrutinio segreto si farà a suo tempo.

Ora si procede alla discussione del progetto di legge per convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste dell'esercizio 1883.

Il Senatore, *Segretario*, ZINI dà lettura del progetto di legge.

Articolo unico.

Sono convalidati i decreti reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal fondo per le spese impreviste, stanziato al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1883.

Tabella delle somme prelevate dal fondo iscritto per le Spese impreviste, al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, e portate in aumento ai capitoli del bilancio dei vari Ministeri indicati nell'annesso elenco (Articolo 32 della legge di contabilità generale 22 aprile 1869, n. 5026).

N. d'ordine delle prelevazioni	DECRETO REALE di autorizzazione		S O M M A prelevata	MINISTERO	CAPITOLI
	Numero	Data			
1 ^a (a)	—	—	—	—	—
2 ^a	1527	1883 22 luglio	60,000 »	Finanze	111
3 ^a	1528	» 22 »	30,000 »	Tesoro	122 bis
4 ^a	1535	» 22 »	120,000 »	Agricoltura	26 e 47
5 ^a	1543	» 7 agosto	5,000 »	Interno	13
6 ^a	1544	» 7 »	150,000 »	Id.	22
7 ^a	1556	» 9 »	60,000 »	Marina	7
8 ^a	1606	» 23 settembre	100,000 »	Tesoro	48 e 49
9 ^a	1607	» 23 »	45,000 »	Finanze	6 e 7
10 ^a	1608	» 23 »	100,000 »	Tesoro	122 bis
11 ^a	1609	» 23 »	7,500 »	Affari Esteri	10
12 ^a	1610	» 23 »	30,000 »	Istruzione Pubblica	1
13 ^a	1611	» 23 »	19,500 »	Id.	42
14 ^a	1612	» 23 »	80,000 »	Id.	137 bis e 142 bis
15 ^a	1613	» 23 »	20,000 »	Id.	81
16 ^a	1614	» 23 »	3,460 »	Id.	85 ter
17 ^a	1615	» 23 »	82,500 »	Interno	103
18 ^a	1616	» 23 »	100,000 »	Id.	21
19 ^a	1617	» 23 »	265,000 »	Lavori Pubblici	69
20 ^a	1618	» 23 »	600,000 »	Guerra	49
21 ^a	1619	» 23 »	20,000 »	Marina	35
22 ^a	1620	» 23 »	30,000 »	Id.	5
23 ^a	1621	» 23 »	60,000 »	Id.	34
24 ^a	1622	» 23 »	6,000 »	Id.	9
25 ^a	1623	» 23 »	6,000 »	Agricoltura	22
26 ^a	1634	» 4 ottobre	500,000 »	Id.	50
27 ^a	1635	» 4 »	60,000 »	Guerra	45, 49, 50 e 52
28 ^a	1636	» 4 »	30,000 »	Interno	9
29 ^a	1655	» 24 »	500,000 »	Id.	11
30 ^a	1664	» 1 novembre	15,000 »	Guerra	45, 49, 50 e 52
31 ^a	1665	» 1 »	65,500 »	Affari Esteri	3
32 ^a	1666	» 1 »	152,000 »	Lavori Pubblici	55
33 ^a	1667	» 1 »	5,000 »	Istruzione Pubblica	6, 8 e 44
34 ^a	1668	» 1 »	350,000 »	Interno	7
35 ^a	1669	» 1 »	40,000 »	Guerra	43
36 ^a	1675	» 10 »	20,000 »	Marina	37 bis
37 ^a	1676	» 12 »	12,000 »	Id.	9
38 ^a	1677	» 12 »	26,000 »	Tesoro	48 e 49
39 ^a	1678	» 12 »	22,000 »	Finanze	6 e 7
40 ^a	1679	» 12 »	5,000 »	Affari Esteri	10
41 ^a	1680	» 12 »	16,000 »	Id.	18
42 ^o	1681	» 15 »	30,000 »	Id.	13
43 ^a	1682	» 22 »	5,000 »	Interno	6
44 ^a	1801	» 25 dicembre	30,000 »	Id.	22
			3,883,460 »	Agricoltura	21
				Interno	9

(a) La prima prelevazione, che fu di lire 85,000 in aumento al capitolo 116 bis del bilancio dei Lavori Pubblici, venne già convalidata colla legge 8 luglio 1883, n. 1457.

Elenco dei capitoli del bilancio definitivo 1883 ai quali vennero iscritte le somme prelevate dal fondo per le spese impreviste coi Decreti reali indicati nella precedente tabella.

CAPITOLI		SOMMA prelevata
N.	Denominazione	
<i>Ministero del Tesoro.</i>		
48	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione.	26,500 —
49	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio .	7,500 —
122bis	Spese per lavori di completamento del palazzo delle finanze in Roma per la sistemazione degli uffici della Regia dei tabacchi col 1° gennaio 1884 . . .	75,000 —
		109,000 —
<i>Ministero delle Finanze.</i>		
6	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione.	62,500 —
7	Indennità di tramutamento agl'impiegati ed al personale di basso servizio . .	15,500 —
11	Spese per la costruzione in Catania d'un fabbricato ad uso degli uffici e dei magazzini doganali	60,000 —
		138,000 —
<i>Ministero degli Affari Esteri.</i>		
3	Manutenzione del palazzo della Consulta ed arredamento delle sale di rappresentanza	15,000 —
10	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi e missioni	126,000 —
13	Sovvenzioni.	5,000 —
18	Spese per la continuazione delle costruzioni in corso ad Assab	22,000 —
		168,000 —

CAPITOLI

N.	Denominazione	SOMMA prelevata
<i>Ministero dell'Istruzione Pubblica.</i>		
1	Ministero — Personale	7,500 —
6	Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni ed indennità alla Commissione esaminatrice dei concorsi	40,000 —
8	Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero	12,000 —
42	Sussidi alla istruzione primaria non determinati in altri capitoli	30,000 —
44	Sussidi ed assegni per costruzione e riparazione di edifici scolastici	100,000 —
81	Scavi e musei di Roma — Scavi straordinari e lavori urgenti nei musei	80,000 —
85 ter	Spese per la rappresentanza dell'Italia alle esposizioni internazionali di belle arti a Monaco di Baviera e ad Amsterdam	20,000 —
137bis	Università di Cagliari — Riparazione al fabbricato del Bacile ove hanno sede i gabinetti di chimica e di anatomia umana	4,500 —
142bis	Biblioteca Vallicelliana di Roma — Riparazioni al tetto del fabbricato	15,000 —
		309,000 —
<i>Ministero dell'Interno.</i>		
6	Funzioni pubbliche e feste governative	16,000 —
7	Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile	5,000 —
9	Ispezioni e missioni amministrative	90,000 —
11	Spese casuali	30,000 —
13	Archivi di Stato — Spese d'ufficio	5,000 —
21	Tiro a segno nazionale — Legge 2 luglio 1882, n. 883	82,500 —
22	Servizi di pubblica beneficenza	180,000 —
103	Lavori straordinari al palazzo del Consiglio di Stato	3,460 —
		411,960 —

CAPITOLI		SOMMA prelevata
N.	Denominazione	
<i>Ministero dei Lavori Pubblici.</i>		
55	Indennità per missioni, per traslocazioni, per visite d'ispezioni, di servizio di notte, di stazione e per compenso agli aiutanti in tirocinio	65,500 —
69	Sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie	100,000 —
		165,500 —
<i>Ministero della Guerra.</i>		
43	Costruzione di una fabbrica d'armi al di qua dell'Appennino.	350,000 —
45	Acquisto di materiale di artiglieria da campagna e relativo trasporto	190,000 —
49	Costruzione di magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi	675,000 —
50	Adattamenti, miglioramenti e grossa manutenzione di fabbricati	300,000 —
52	Dotazione di materiale del Genio nelle fortezze dello Stato	100,000 —
		1,615,000 —
<i>Ministero della Marina.</i>		
5	Casuali	20,000 —
7	Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima	60,000 —
9	Assegni al personale — Manutenzione di galleggianti — Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva — Sussidi — (Marina mercantile)	80,000 —
34	Conservazione dei fabbricati militari marittimi	30,000 —
35	Riproduzione del naviglio	600,000 —
37 bis	Spese per l'inchiesta sulla marina mercantile	40,000 —
		830,000 —

CAPITOLI		SOMMA prelevata
N.	Denominazione	
<i>Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.</i>		
21	Istituti superiori e scuole d'arti e mestieri — Concorsi, sussidi, incoraggiamenti, medaglie, ispezioni e studi.	5,000 »
22	Premi, esposizioni industriali, inchieste, studi, esplorazioni geografiche commerciali, piscicoltura, ostricoltura, bollettino industriale, proprietà letteraria ed artistica, medaglie, indennità e compensi	6,000 »
26	Statistica, retribuzioni, compensi, indennità, medaglie di presenza, acquisto di pubblicazioni e di strumenti, trasporti e spedizioni	30,000 »
47	Censimento generale della popolazione italiana al 31 dicembre 1881	90,000 »
50	Spese per l'adattamento delle casette annesse al convento dei Santi Domenico e Sisto in Roma ad uso degli uffici della Commissione superiore dei pesi e misure e saggio dei metalli preziosi	6,000 »
		137,000 »
RIEPILOGO.		
	Ministero del Tesoro	109,000 »
	Id. delle Finanze	138,000 »
	Id. degli Affari Esteri	168,000 »
	Id. dell'Istruzione Pubblica	309,000 »
	Id. dell'Interno	411,960 »
	Id. dei Lavori Pubblici	165,500 »
	Id. della Guerra	1,615,000 »
	Id. della Marina	830,000 »
	Id. di Agricoltura, Industria e Commercio	137,000 »
		3,883,460 »

SESSIONE DEL 1882-83-84 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MAGGIO 1884

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su quest'articolo unico e relativa tabella.

Se nessuno domanda la parola, l'articolo unico, a termine del Regolamento, sarà rinviato alla votazione a scrutinio segreto.

Si passa ora alla discussione del progetto segnato al numero due: « Aggregazione del comune di Castagneto in provincia di Torino al mandamento di Chivasso ».

Essendo questo progetto d'iniziativa della Camera dei Deputati, bisognerebbe che rispondesse il Ministro dell'Interno; prego il signor Ministro delle Finanze di dirmi se può rispondere in nome del Ministro dell'Interno assente.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Questo disegno di legge essendo stato accettato dal Ministero, non ho nessuna difficoltà di farlo mettere in discussione. Nel caso per altro che sorgessero questioni d'indole tutt'affatto speciali, in allora pregherei il Senato di voler soprassedere spettando al Ministro dell'Interno il rispondervi.

PRESIDENTE. Si legge il progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, ZINI dà lettura del progetto di legge:

(V. *Infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Se nessuno chiede la parola, la discussione generale s'intenderà chiusa.

Si rilegge l'articolo 1.

Art. 1.

A cominciare dal 1° gennaio 1885, il comune di Castagneto, in provincia di Torino, è distaccato dal mandamento di Casalborgone, ed unito al mandamento di Chivasso per tutti i rapporti amministrativi e giudiziari.

(Approvato).

Art. 2.

Il Governo del Re farà, con decreto reale, quanto occorre per l'esecuzione della presente legge.

(Approvato).

PRESIDENTE. Si procederà poi alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge.

Ora abbiamo all'ordine del giorno l'altro progetto intitolato:

« Aggregazione del comune di Settimo Torinese in provincia di Torino al mandamento di Volpiano ».

Si dà lettura del progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, ZINI legge:

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno chiede la parola, la discussione generale è chiusa, e si procede alla speciale. Si rileggono gli articoli.

(Il Senatore, *Segretario*, Zini rilegge):

Art. 1.

Il comune di Settimo Torinese è separato dal mandamento di Caselle ed aggregato al mandamento di Volpiano a datare dal 1° gennaio 1885.

(Approvato).

Art. 2.

Con decreto reale sarà provveduto alla esecuzione della presente legge nei rapporti e per gli effetti amministrativi e giudiziari.

(Approvato).

PRESIDENTE. Si procederà poi alla votazione a scrutinio segreto anche di questo progetto di legge.

Viene ora in discussione il progetto di legge che porta il titolo: « Bonificazione delle regioni di malaria ».

Senatore MOLESCHOTT. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MOLESCHOTT. Mi concedano gli onorevoli Colleghi di prendere la parola nella mia qualità di Presidente dell'Ufficio Centrale che si è occupato di questo progetto di legge.

Quello che io sto per proporre lo faccio molto a malincuore, perchè io desiderava ardentemente che si procedesse nella discussione di questo progetto di legge sulla malaria, per menarlo in porto, facendo così usufruire il paese dei vantaggi derivanti dall'applicazione

di un lavoro molto diligente che si è fatto in proposito.

Ma prima di tutto manca l'iniziatore di questo progetto di legge, il Senatore Torelli, il quale, come tutti sanno, non manca già per volontà sua, bensì perchè accasciato disgraziatamente da sofferenze; manca inoltre il Relatore, l'onorevole Senatore Vitelleschi. L'Ufficio Centrale adunque, ed io credo di avere in ciò consenzienti gli altri Colleghi del medesimo, si trova propriamente paralizzato nella sua azione. Io propongo perciò al Senato di differire la discussione di questo progetto di legge a tempo più opportuno.

PRESIDENTE. Farò osservare al signor Senatore Moleschott che la discussione su questo disegno di legge era giunta all'articolo quarto, e che gli articoli 1, 2 e 3 dopo una non breve discussione sono stati rinviati a nuovo esame dall'Ufficio Centrale, il quale dovrebbe quindi quest'oggi far conoscere le ulteriori sue determinazioni.

Non essendo presente l'Ufficio Centrale, nè il suo Relatore, io non potrei non aderire alla proposta del signor Senatore Moleschott: però il Senato è in facoltà di disporre altrimenti.

Pongo adunque ai voti la proposta del signor Senatore Moleschott di sospendere la discussione di questo progetto di legge.

Chi intende di approvare questa proposta, è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Relazione di Petizioni

PRESIDENTE. Ora abbiamo all'ordine del giorno « Relazione di petizioni ».

Senatore MORINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MORINI, *Relatore*. Io avrei da riferire sopra alcune petizioni e mi metto agli ordini del Senato.

PRESIDENTE. Prego dunque il Senatore Morini di riferire sulle petizioni a sue mani.

Senatore MORINI, *Relatore*. Le petizioni Numeri 48, 63, 80, la prima dell'elenco ottavo, e le altre del quattordicesimo, non hanno bisogno di relazione, poichè a termini del nostro regolamento, mancando dell'autenticità delle firme, non se ne può tener conto.

PRESIDENTE. Riguardo alle tre petizioni nu-

meri 48, 63, 80 la Commissione propone che siano dichiarate deserte, poichè non vi è autenticità riguardo alle medesime.

Se non vi è opposizione le conclusioni della Giunta s'intendono accettate.

(Approvato).

Senatore MORINI, *Relatore*. La petizione N. 44, che è nell'elenco 8°, dice:

« La Deputazione provinciale di Mantova domanda, che nel progetto di legge relativo alla riforma dell'Amministrazione provinciale e comunale venga inclusa la soppressione dei commissariati distrettuali nelle provincie venete e mantovane ».

Siccome pende innanzi l'altro ramo del Parlamento un progetto di legge comunale e provinciale, così proporrei che fosse rimandata questa petizione agli archivi sino a quando sarà il caso di disseppellirla venendo il progetto innanzi al Senato.

PRESIDENTE. La Commissione propone che la petizione N. 44 sia inviata agli archivi per estranella e tenerla in conto quando sarà presentata a quest'Assemblea la legge di riforma dell'Amministrazione comunale e provinciale.

Se nessuno fa opposizione, questo rinvio si intende decretato.

(Approvato).

Senatore MORINI, *Relatore*. Ora viene la petizione n. 49, che è parimente nell'elenco 8°:

« I direttori di alcune Società ferroviarie delle provincie settentrionali dell'Alta Italia fanno istanza, onde ottenere che nel progetto di legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria vengano sgravati d'estimo alcuni terreni occupati per sede stabile delle ferrovie stesse ».

Anche a questo proposito, siccome pende nell'altro ramo del Parlamento il progetto di legge per la perequazione fondiaria, vi proporrei che fosse rimandata agli archivi questa petizione n. 49, fino a quando il Senato dovrà occuparsi dell'accennato progetto di legge.

PRESIDENTE. La Commissione propone che questa petizione sia rinviata agli archivi per esser estratta dai medesimi e presa in esame quando sarà presentato il progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

Se nessuno fa opposizione, il rinvio s'intende decretato.

(Approvato).

Senatore MORINI, *Relatore*. Ora viene la petizione N. 51 pure dell'elenco 8°:

« La Deputazione provinciale di Mantova fa istanza, perchè si rettificano e riducano in via provvisoria i censi prediali dimostrati e riconosciuti eccessivi, e siano alleggeriti quelli della parte d'Italia che comparativamente sono aggravati oltre misura ».

Anche a questo proposito devo osservare che siccome è pendente davanti alla Camera dei Deputati il progetto di legge sulla perequazione fondiaria, farei quindi la medesima proposta che ho fatta poco fa, vale a dire di mandare agli archivi la petizione medesima per essere poi esaminata, quando verrà in discussione al Senato il suddetto progetto di legge.

PRESIDENTE. La Commissione propone che questa petizione sia rinviata agli archivi per essere esaminata quando verrà presentato il progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

Se non vi sono opposizioni, questo rinvio s'intende approvato.

Senatore MORINI, *Relatore*. « Petizione N. 67. — Il Comitato promotore dell'assemblea dei segretari comunali della provincia di Pisa, domanda che nel progetto di legge per la riforma dell'Amministrazione comunale e provinciale, vengano introdotte alcune disposizioni intese a migliorare la condizione dei segretari comunali ».

Siccome anche a questo proposito pende davanti all'altro ramo del Parlamento il progetto di legge sulla riforma della legge comunale e provinciale, così rinnovo la medesima istanza fatta pur dianzi per il rinvio della petizione medesima agli archivi, per essere poi esaminata quando verrà in discussione quel progetto di legge.

PRESIDENTE. La Commissione propone il rinvio di questa petizione agli archivi per essere esaminata quando verrà proposta la legge di riforma comunale e provinciale.

Se non vi è opposizione, questo rinvio s'intende approvato.

MORINI, *Relatore*. « Petizione N. 64. La Camera di commercio ed arti di Reggio Calabria domanda, che venga modificata la circoscrizione marittima della provincia ».

Anche a questo riguardo devo dire, che sic-

come nell'altro ramo del Parlamento havvi un progetto di legge che ha appunto per oggetto alcune modificazioni al codice della marina mercantile, al quale va unita la tabella della circoscrizione marittima, così debbo rinnovare la stessa proposta al Senato perchè voglia accordare che la petizione medesima sia rinviata agli archivi per essere poi esaminata quando verrà al Senato in discussione quel progetto di legge.

PRESIDENTE. La Commissione propone che questa petizione sia rinviata agli Archivi, per essere parimenti esaminata.

Se non vi è opposizione, l'invio richiesto s'intende accordato.

(Approvato).

Senatore MORINI, *Relatore*. « Petizione N. 74. (Elenco 14). Parecchi negozianti e industriali di Venezia riuniti in Comitato, raccomandano al Senato un voto da essi emesso perchè colle nuove convenzioni ferroviarie non vengano peggiorate le condizioni del commercio della Venezia ».

Si domanda cioè, per meglio dire come consta dalla petizione, che la linea Milano-Chiasso sia attribuita preferibilmente alla Società Adriatica, che non alla Società Mediterranea.

Anche a questo proposito mi pare sia il caso di rimandare la petizione agli archivi, sino a che verrà in Senato la discussione del nuovo progetto sulle Convenzioni ferroviarie che ora sta in disamina innanzi all'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. La Commissione propone che sia inviata questa petizione agli archivi per essere studiata quando verranno discusse in questa Assemblea le convenzioni ferroviarie.

Se non vi è opposizione, la petizione s'intende inviata agli archivi.

(Approvato).

Senatore MORINI, *Relatore*. Finalmente vi è la petizione N. 75.

« La Giunta comunale di Villarbasse (Torino) fa istanza, onde ottenere che nell'interesse dell'agricoltura vengano introdotte nel progetto di legge sulla caccia alcune disposizioni intese a circoscrivere l'esercizio della caccia colle reti, in genere, ma specialmente nello intento d'impedire la distruzione degli uccelli insettivori ».

Anche a questo proposito vi è innanzi la Camera dei Deputati un progetto di legge sulla

caccia presentato dall'onorevole ex Ministro Berti.

La Commissione quindi propone che la petizione sia inviata agli archivi in attesa del progetto stesso.

PRESIDENTE. La Commissione propone che questa petizione N. 75 sia trasmessa agli archivi sino a che sia presentato al Senato l'accennato progetto di legge sulla caccia pendente nell'altro ramo del Parlamento.

Chi intende di approvare le conclusioni della Commissione, è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Senatore MANZONI, *Relatore*. Con le petizioni numero 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14 e 16, la Giunta municipale di Francavilla Angitola (Catanzaro), e Consiglio comunale di Villafrati, la Direzione del Comizio agrario di Cotrone, il Consiglio comunale di Castel Vetrano, la Deputazione provinciale di Catania, il Consiglio comunale di Lercara Friddi (Sicilia), il Consiglio comunale di Aci S. Antonio (Sicilia), il Comizio agrario di Treviso ed il Comizio agrario di Verona, domandano gli uni che non venga approvato il progetto di legge sulla perequazione fondiaria; gli altri che non venga approvata per ora; ed altri, o che la legge sulla perequazione fondiaria non arrechi nuovi pesi, o non aggravi le condizioni della proprietà agricola, o che si proceda al riordinamento ed allo sgravio della fondiaria, o che vengano attuate sollecitamente disposizioni pel riordinamento, o che non si aggravi maggiormente.

Per tutte queste petizioni la Commissione, considerando che trovasi pendente presso l'altro ramo del Parlamento un progetto di legge sulla perequazione fondiaria, propone il rinvio agli Archivi per tenerne conto quando sarà presentato in Senato il progetto di legge anzidetto.

PRESIDENTE. La Commissione propone che le petizioni N. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14 e 16 siano rinviate agli Archivi per tenerne conto allorquando verrà presentato al Senato il progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

Se non vi sono opposizioni, questo rinvio s'intende approvato.

(Approvato).

Senatore MANZONI, *Relatore*. « Petizione N. 17. Il Consiglio comunale di Castel di Lucio domanda, che sia ritirato il progetto di legge sulla perequazione fondiaria ».

Anche per questa petizione la Commissione propone il rinvio agli Archivi.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. A me pare che domandandosi con questa petizione che venga ritirato il progetto di legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria, e spettando il ritiro non al Senato, ma al Governo, sia piuttosto il caso di proporre l'ordine del giorno puro e semplice.

Senatore MANZONI, *Relatore*. La Commissione si associa alla proposta fatta dall'onor. signor Ministro delle Finanze.

PRESIDENTE. Per la petizione N. 17 la Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Chi approva, voglia sorgere.

(Approvato).

Senatore MANZONI, *Relatore*. Con le petizioni num. 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 45, 46, 50, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 60, 61 e 66, la Giunta municipale di Casacalenda, la Camera di commercio di Catania, il Consiglio comunale di Burgio, il Consiglio comunale di Frosolone, il Consiglio comunale di Alimena, quello di Piazza Armerina, quello di Castellammare del Golfo, quello di Camastra, quello di Ficarazzi, quello di S. Angelo in Grotte, il Consiglio provinciale di Catania, la Camera di commercio ed arti di Messina, la Deputazione provinciale di Siracusa, il Comizio agrario di Torino, i Consigli comunali di Pietracatella, Jelsi, Capracotta e Limosano e parecchi abitanti dei comuni di Guglionesi, Jelsi, Limosano, Morrone nel Sannio, Montorio nei Frentani, Macchia, Valfortore, Pietracatella, Petrella Tifernina, Ripalda, Sepino, San Giuliano del Sannio e S. Croce di Magliano, il Consiglio comunale di Alcamo, quello di Acireale, di Ripabottoni, Guglionesi, la Camera di commercio ed arti di Siracusa, il Consiglio comunale di Castel Petroso, di Grammichele, di S. Etia a Pianisi, di Modica, di Villabate, il Consiglio provinciale di Caltanissetta, il Consiglio muni-

cipale di Morcone, di Rotello, il Consiglio provinciale di Molise, il Consiglio comunale di Bocchigliero, la Giunta municipale di Città del Vasto, la Camera di commercio ed arti di Potenza, il Consiglio comunale di Celico (Cosenza), di Acri (Calabria Citeriore), di Firmo (Cosenza), il Consiglio provinciale di Cosenza, il Consiglio comunale di Cerzeto (Calabria Citeriore), un Comitato di proprietari e la Direzione del Comizio agrario di Piacenza fanno parimente istanza a che il progetto di legge sulla perequazione della imposta fondiaria, o non venga approvato o non lo venga per ora o non arrechi nuovi pesi o non aggravi le condizioni della proprietà agricola o venga sollecitamente discusso.

Anche per tutte queste petizioni la Commissione propone il rinvio agli Archivi per prenderne poi cognizione, quando sarà presentato al Senato il progetto di legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria.

PRESIDENTE. La Commissione propone che le petizioni dai Numeri 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 45, 46, 50, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 60, 61, 66, vengano rinviate agli Archivi.

Se nessuno fa opposizione, il rinvio sarà decretato.

(Approvato).

Senatore MANZONI, *Relatore*. Infine colla petizione N. 44 « La Deputazione provinciale di Mantova domanda, che nel progetto di legge relativo alla riforma dell'Amministrazione provinciale e comunale venga inclusa la soppressione dei commissariati distrettuali nelle provincie venete e mantovane ».

Ed anche di questa petizione la vostra Commissione vi propone il rinvio agli archivi perchè ne sia tenuto conto quando verrà in discussione il relativo progetto.

PRESIDENTE. Pongo ai voti queste conclusioni per il rinvio agli archivi della petizione N. 44.

Chi le approva, voglia sorgere.

(Approvato).

Senatore MANZONI, *Relatore*. Il Senatore Grifini, anch'esso *Relatore* di alcune petizioni, è assente per ragioni di pubblico servizio.

PRESIDENTE. Non essendo presente alcun altro

Relatore per le petizioni, l'ordine del giorno è esaurito, salvo di procedere in altra seduta alla votazione delle leggi, che oggi sono state approvate, per alzata e seduta.

Rimangono sempre aperte le urne, per quelle leggi, per le quali si è cominciata la votazione a scrutinio segreto.

Se non vi sone altri Senatori che ancora debbano votare, dichiaro chiusa la votazione.

I signori Senatori, Segretari, sono pregati di procedere allo scrutinio dei voti.

(Si procede allo scrutinio).

Leggo il risultato della votazione dei seguenti progetti di legge:

1° Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Senatori presenti	56
Votanti	55
Favorevoli	52
Contrari	3

(La votazione è nulla per mancanza di numero).

2° Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Senatori presenti	56
Votanti	55
Favorevoli	50
Contrari	4
Astenuto	1

(Anche questa votazione è nulla per difetto di numero).

Ora dovrebbero stabilire il giorno della nuova riunione del Senato. Io ho motivo di credere che fino a martedì non si avranno leggi in pronto da discutere. Sicchè martedì avrà luogo la discussione del bilancio degli affari esteri.

Convoco quindi il Senato per il giorno di martedì, alle ore 2 pomeridiane, nel qual giorno sarà rinnovata la votazione andata nulla oggi per difetto di numero.

La seduta è sciolta (ore 5 45).